

DECRETO 28 dicembre 2020.

Vendite di fine stagione o saldi per il periodo invernale.

**L'ASSESSORE
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 25 marzo 1996, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di vendite straordinarie e di liquidazione;

Visto, in particolare, l'art. 8, comma 3, della suddetta legge regionale 25 marzo 1996, con il quale si dispone che le date dei saldi di fine stagione possono essere modificate, in virtù dell'andamento del mercato, con decreto dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca (oggi Assessore per le attività produttive), sentite le organizzazioni di categoria;

Visto il D.A. n. 2355/1.s del 18 luglio 2019, con il quale sono state emanate disposizioni in merito alle vendite promozionali e vendite di fine stagione o saldi per il biennio 2020-2021;

Vista la richiesta delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale di posticipare i saldi invernali di fine stagione al 7 gennaio 2021, alla luce delle limitazioni e divieti all'esercizio di buona parte delle attività imprenditoriali e agli spostamenti individuali imposti per le festività di fine anno dall'emergenza epidemiologica da Covid-19;

Considerato che la succitata richiesta è meritevole di accoglimento;

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere in merito;

Decreta:

Art. 1

Le vendite di fine stagione o saldi per il periodo invernale possono essere effettuate dal 7 gennaio al 15 marzo 2021.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e, ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, nel sito istituzionale della Regione siciliana.

Palermo, 28 dicembre 2020.

TURANO

(2020.53.3057)037

**ASSESSORATO DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**

DECRETO 11 dicembre 2020.

Aggiornamento, per l'anno 2021, dei canoni di utenza acqua pubblica previsti dall'art. 35 del testo unico di cui al regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e ss.mm.ii.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI**

Visto lo Statuto della Regione approvato con decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1950, n. 878 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di opere pubbliche) e successive modifiche e integrazioni;

Viste le norme legislative e regolamentari sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) e successive modifiche e integrazioni nonché il regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285 (Approvazione del regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche);

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 18 aprile 1981, n. 67 disciplinata dall'articolo 6 della legge regionale 24 agosto 1993, n. 24 (Riscossione dei tributi e di altre entrate e norme relative alle tasse sulle concessioni governative regionali), di recepimento del decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230;

Visto il decreto legislativo 2 luglio 1993, n. 275 (Riordino in materia di concessione di acque pubbliche) recepito con legge regionale 15 marzo 1994 n. 5;

Vista la legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 18 febbraio 1999, n. 238, recante disposizioni per l'attuazione di disposizioni in materia di risorse idriche;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 (Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione) e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 emanato con decreto del Presidente della Regione siciliana 5 dicembre 2009, n. 12;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 27 giugno 2019, n. 12 (Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni);

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 19 giugno 2020, n. 2805, con il quale è stato conferito all'ingegnere Calogero Foti, l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e che lo stesso in data 19 giugno 2020 si è insediato nella funzione;

Visto l'art. 3 del decreto 25 febbraio 1997, n. 90, del Ministero delle finanze di concerto col Ministero del tesoro, con il quale si stabilisce che l'aggiornamento dei canoni venga effettuato sulla scorta dei tassi di inflazione programmata (T.I.P.) con cadenza triennale;

Visto l'art. 8 (Adeguamento canoni relativi alla derivazione ed utilizzazione di acque pubbliche e pertinenze idrauliche) della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6;

Visto l'art. 15 (Canone per le utenze di acque pubbli-

che ad uso irriguo ed igienico) della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4;

Visto il decreto dell'Assessore per la presidenza 9 dicembre 2004, con il quale sono stati aggiornati i canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica per gli anni 2004, 2005 e 2006;

Visto il decreto del dirigente del servizio 8 del Dipartimento regionale dei lavori pubblici 6 agosto 2008, n. 1670, con il quale sono stati aggiornati i canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica per gli anni 2007, 2008 e 2009;

Visto il decreto del dirigente del servizio 8 del Dipartimento regionale dei lavori pubblici 24 novembre 2009, n. 2271, con il quale sono stati aggiornati i canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica per gli anni 2010, 2011 e 2012;

Visto il decreto del dirigente del servizio 12 del Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti 21 dicembre 2012, n. 3682, con il quale sono stati aggiornati i canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica per gli anni 2013, 2014 e 2015;

Visto il decreto del dirigente del servizio 10 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti 16 dicembre 2015, n. 2456, con il quale sono stati aggiornati i canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica per gli anni 2016 e 2017;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti 27 novembre 2017, n. 1714, con il quale sono stati aggiornati i canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica per l'anno 2018;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti 31 ottobre 2018, n. 1238, con il quale sono stati aggiornati i canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica per l'anno 2019;

Visto il decreto del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti n. 1415/DAR del 14 novembre 2019, con il quale sono stati aggiornati i canoni demaniali unitari relativi all'uso di acqua pubblica e relativi importi minimi per ciascuna tipologia d'uso, per l'anno 2020;

Visto il testo della "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020 - NADEF 2020" approvato dal Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2020, che ha previsto un tasso di inflazione programmata - T.I.P. per l'anno 2021 pari allo 0,5%;

Ritenuto, pertanto, di potere procedere all'aggiornamento degli importi unitari dei canoni per l'uso di acqua pubblica e dei canoni minimi per l'anno 2021;

Decreta:

Art. 1

Per l'anno 2021 i canoni unitari relativi agli usi di acqua pubblica e i relativi minimi sono aggiornati modificando quelli correnti nell'anno 2020 in misura pari al tasso di inflazione programmato fissato allo 0,5 per cento per l'anno 2021.

Art. 2

I nuovi importi unitari dei canoni demaniali per la derivazione di acqua pubblica per l'anno 2021 e i relativi canoni minimi per ciascuna tipologia di uso sono quelli di seguito riportati:

	Irriguo				Euro
	a bocca libera		a bocca tassata		
	da Ha	a Ha	da l/s	a l/s	
Uso n° 1	00.01.00	02.00.00	0,01	1,00	13,04
	02.01.00	04.00.00	1,01	2,00	26,11
	04.01.00	06.00.00	2,01	3,00	39,14
	06.01.00	08.00.00	3,01	4,00	52,14
	08.01.00	10.00.00	4,01	5,00	65,22
	Sull'eccedenza oltre 10 ettari, per ogni 2 ettari o frazione in più		Sull'eccedenza oltre 5 litri al secondo, per ogni litro al secondo o frazione in più		26,10

Uso n° 2	Consumo umano
	Euro 22,73 per ogni litro al secondo con un minimo di Euro 379,05

Uso n° 3	Industriale
	Euro 174,79 per ogni litro al secondo con un minimo di Euro 2.267,61

Uso n° 4	Idroelettrico
	Euro 15,45 per ogni kW con un minimo di Euro 136,29

Uso n° 5	Irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico Pescicoltura
	Euro 3,70 per ogni litro al secondo con un minimo di Euro 136,29

Uso n° 6	Igienico ed assimilati		
	concernente l'utilizzo dell'acqua per servizi igienici, servizi antincendio, impianti di autolavaggio e lavaggio strade, uso zootecnico, e comunque per tutti gli usi non previsti alle precedenti voci		
	da l/s	a l/s	Euro
	0,01	10,00	130,45
10,01	20,00	260,90	
	Sull'eccedenza oltre 20 litri al secondo, per ogni 10 litri al secondo o frazione in più		195,69

Art. 3

Come previsto dall'art. 35 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, il concessionario corrisponderà il canone alle finanze della Regione siciliana di anno in anno, anticipatamente e comunque entro il 31 gennaio.

Art. 4

I versamenti relativi ai canoni di concessione acque pubbliche possono essere effettuati secondo una delle modalità appresso elencate:

a) Versamento diretto da effettuarsi presso l'Ufficio Provinciale di Cassa Regionale a favore del "Cassiere della Regione siciliana", utilizzando l'apposito modello "121 T";

b) Versamento da effettuarsi sul conto corrente dell'Ufficio Provinciale della Cassa Regionale, facendo riferimento alla provincia in cui ricade la fonte oggetto della derivazione, a mezzo bollettino di conto corrente postale o a mezzo bonifico bancario, utilizzando i dati di seguito riportati:

Provincia	N° C/C P.	IBAN	Intestazione
Agrigento	229922	IT 42 P 07601 16600 00000229922	Cassiere della Regione Siciliana - Agrigento
Caltanissetta	217935	IT 30 Q 07601 16700 00000217935	Cassiere della Regione Siciliana - Caltanissetta
Catania	12202958	IT 42 P 07601 16900 000012202958	Cassiere della Regione Siciliana - Catania
Enna	11191947	IT 28 H 07601 16800 000011191947	Cassiere della Regione Siciliana - Enna
Messina	11669983	IT 38 R 07601 16500 000011669983	Cassiere della Regione Siciliana - Messina
Palermo	302901	IT 89 N 07601 04600 00000302901	Cassiere della Regione Siciliana - Palermo
Ragusa	10694974	IT 30 D 07601 17000 000010694974	Cassiere della Regione Siciliana - Ragusa
Siracusa	11429966	IT 19 E 07601 17100 000011429966	Cassiere della Regione Siciliana - Siracusa
Trapani	221911	IT 66 M 07601 16400 00000221911	Cassiere della Regione Siciliana - Trapani

Bic/Swift - BPPHITRRXXX

Nessun'altra modalità di pagamento (mod. F23 o altro) potrà essere utilizzata.

Il pagamento dovrà essere effettuato dal concessionario che dovrà riportare, nei campi riferiti al versante, il

cognome, il nome ed il domicilio completo di CAP (in caso di concessione rilasciata a più soggetti basterà riportare i dati del primo intestatario).

Per consentire a questo Dipartimento l'accertamento delle somme in entrata sul competente capitolo del bilancio regionale, al fine di potere univocamente abbinare ciascuna quietanza del Cassiere regionale al documento che costituisce titolo a derivare, nella causale di versamento dovranno essere tassativamente riportati:

- la dicitura "Cap. 2602/16";
- l'anno di riferimento del canone (esempio: "anno 2021");
- una stringa di n. 18 caratteri da compilare secondo una delle quattro modalità di seguito illustrate in relazione al titolo posseduto:

Prelievo effettuato in forza di decreto di concessione	D X R -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	uso	comune	codice pratica		anno												
	(1)	(2)	(es. AG 1234)		decreto												
Prelievo effettuato in forza di licenza di attingimento	A X R -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	uso	comune	protocollo		anno												
	(1)	(2)	istanza		istanza												
Prelievo effettuato in forza di istanza di concessione preferenziale o in sanatoria	C X R -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	uso	comune	protocollo		anno												
	(1)	(2)	istanza		istanza												
Prelievo effettuato in forza di istanza di rinnovo decreto di concessione scaduto	R X R -	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	uso	comune	protocollo		anno												
	(1)	(2)	istanza		istanza												

(1) = codice uso (vedi tabella all'art. 2)

(2) = codice del comune (cod. Belfiore) in cui ricade la derivazione

Copia dell'attestazione di pagamento dovrà essere inviata al servizio 2 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti nel caso di pratica per la quale sia già stato rilasciato il decreto di concessione ovvero all'ufficio del Genio civile territorialmente competente nel caso di pratica ancora in istruttoria.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, in ossequio all'art. 68 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, come modificato dal comma 6 dell'art. 98 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9.

Art. 6

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 dicembre 2020.

FOTI

(2020.51.2944)002

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 10 dicembre 2020.

Istituzione del Tavolo tecnico regionale permanente per la "Comunicazione integrata per la salute".

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii. sul riordino della disciplina in materia sanitaria;
Visto il Patto per la salute 2019-2021, giusta Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.

131 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano - Rep. n. 209/CSR del 18 dicembre 2019;

Vista la legge 7 giugno 2000, n. 150 - Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 di recepimento della legge n. 150/2000;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e s.m. e i.;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Visto il D.A. n. 2800 del 27 dicembre 2012 - Istituzione rete dei referenti per la comunicazione in seno alle Aziende sanitarie del S.S.R.;

Visto il D.A. n. 2511 del 30 dicembre 2013 - Approvazione delle Linee guida per la stesura del Piano di comunicazione aziendale;

Visto il D.P. Reg. n. 643/A1/S.G. del 29 novembre 2017, con il quale l'avv. Ruggero Razza è stato nominato Assessore con preposizione all'Assessorato regionale della salute;

Visto il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3 modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 8/Gab del 31 gennaio 2020, con il quale è stato adottato il "Piano triennale per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza - Aggiornamento 2020 - 2022 della Regione siciliana";

Vista la deliberazione n. 340 del 6 agosto 2020 della Giunta della Regione siciliana - art. 4, comma 7, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche e integrazioni - Istituzione Ufficio speciale "Comunicazione per la salute", che preponde la dott.ssa Daniela Segreto responsabile dell'Ufficio speciale;

Visto il D.A. n. 807 del 10 settembre 2020, che in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 340 del 6 agosto 2020 ha istituito l'Ufficio speciale "Comunicazione per la salute" dell'Assessorato regionale della salute ed ha preposto a capo del richiamato Ufficio in ragione dell'elevato profilo culturale e professionale posseduto, la dott.ssa Daniela Segreto;

Considerato che tra le competenze assegnate al medesimo Ufficio dalla deliberazione della Giunta regionale n. 340/2020, riveste particolare rilevanza il potenziamento dell'apparato comunicativo del SSR.;

Considerata l'esigenza di dotare il predetto Ufficio del supporto di un Tavolo tecnico regionale per la comunicazione integrata per la salute del SSR, con funzioni di indirizzo, impulso, resa di pareri, proposte, iniziative e predisposizione di progetti;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente confermate, con il presente provvedimento è istituito il Tavolo tecnico regionale permanente di "Comunicazione integrata per la salute", con funzioni di consulenza e supporto alle attività da porre in